

Notizie Assimpidro 29-2017

Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

La Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia ha adottato, con delibera n° 1774 del 22.09.2017, il Piano Paesaggistico Regionale. Sul BUR n° 40 del 04.10.2017 è pubblicato, a pag. 278, l'avviso di adozione del piano.

I soggetti interessati possono presentare, ai sensi dell'articolo 57, comma 8, della legge regionale 5/2007, osservazioni scritte sul PPR.

Le osservazioni dovranno essere trasmesse (entro il 4 dicembre 2017), ai seguenti indirizzi: Direzione centrale infrastrutture e territorio, Servizio paesaggio e biodiversità, Via Sabbadini 31, 33100 Udine, o all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) territorio@certregione.fvg.it;

Di seguito sono evidenziati due articoli delle Norme Tecniche di Attuazione che definiscono gli obiettivi e l'efficacia del PPR:

Art. 8

Obiettivi del PPR e obiettivi di qualità del paesaggio

1. La normativa del PPR, in funzione del livello di integrità, di permanenza e rilevanza dei valori paesaggistici riconosciuti al territorio riportati specificatamente nelle schede d'ambito di cui al Titolo I - Capo I, nella normativa delle singole dichiarazioni di notevole interesse pubblico di cui al Titolo II - Capo II e nella normativa di cui al Titolo II - Capo III per i beni paesaggistici di cui all'articolo 142 del Codice individua gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio da attribuire a ciascuno di essi e all'intero territorio considerato.

2. Gli obiettivi della parte statutaria del PPR sono:

- a) assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate;*
- b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;*
- c) riqualificare le aree compromesse o degradate;*
- d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo;*
- e) individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.*

3. Gli obiettivi della parte strategica del PPR sono:

- a) mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della identità;*
- b) individuare, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali per uno sviluppo di qualità della regione;*
- c) contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici;*
- d) perseguire la strategia di "consumo zero" del suolo;*

- e) conservare la diversità paesaggistica contrastando la tendenza all'omologazione dei paesaggi;
- f) tutelare e valorizzare dal punto di vista paesaggistico le reti e le connessioni strutturali regionali, interregionali e transfrontaliere;
- g) indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio alla inclusione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, progettuali e gestionali.

4. Gli obiettivi di qualità paesaggistica afferiscono sia alla conservazione che al governo delle trasformazioni e alla realizzazione di nuovi paesaggi, attuati con strategie coerenti con i caratteri identitari dei luoghi.

5. Gli obiettivi di qualità paesaggistica, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera i) del Codice, sono declinati nell'elaborato "Schede degli Ambiti di paesaggio", nell'"Abaco dei morfotipi" e nell'"Abaco delle aree compromesse e degradate".

Art. 9

Efficacia del PPR per i beni paesaggistici

1. La disciplina specifica di cui al Titolo II Capo II delle presenti norme, parte statutaria, si applica agli immobili e aree sottoposti a vincolo paesaggistico con provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui agli articoli 136 e 157 del Codice.

2. Alle aree tutelate ai sensi dell'articolo 142 del Codice si applica la disciplina di cui al Titolo II Capo III, parte statutaria.

3. Gli indirizzi e le direttive definiti dalla disciplina specifica richiamata ai commi 1 e 2 sono recepiti dagli enti territoriali, in coerenza con gli obiettivi individuati dal PPR; a far data dall'approvazione del PPR, sono immediatamente cogenti ai fini dell'adeguamento o della conformazione degli strumenti urbanistici alle previsioni del PPR medesimo.

4. Le prescrizioni d'uso definite dalla disciplina specifica richiamata ai commi 1 e 2 non sono derogabili da parte di piani, programmi e progetti e, a far data dall'approvazione del PPR e fatto salvo quanto disposto dal successivo articolo 57, sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione territoriale o di programmazione.

5. Sono fatte salve le eventuali norme più restrittive contenute negli atti di pianificazione territoriale se coerenti con gli obiettivi di tutela individuati dal PPR.

6. La cartografia del PPR riferita ai beni di cui ai commi 1 e 2 assume valore prescrittivo per l'applicazione della normativa d'uso; in caso di incoerenza tra le previsioni normative e la cartografia prevalgono le prime.

Tra gli elaborati del PPR ci sono delle schede, allegate alla Relazione Metodologica (art. 19 delle NTA), che individuano immobili ed aree (in numero di 40) dichiarate "di notevole interesse pubblico e ulteriori contesti". Le schede analizzano lo stato di fatto, evidenziano l'esistenza di vincoli preesistenti e, sulla base degli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio prefissati, dettano una disciplina d'uso delle aree e degli immobili.

Nella riunione di Consiglio Direttivo del 31 ottobre scorso, si è valutata l'opportunità di presentare, anche come Associazione, delle osservazioni al PPR, che andranno ad aggiungersi a quelle che i singoli Produttori Associati intenderanno inoltrare.

Allo scopo è necessario che gli Associati evidenzino le criticità che tale piano arreca a impianti esistenti, a richieste di rilascio di autorizzazione, il cui iter non ha ancora prodotto autorizzazione e concessione, o

a progetti in elaborazione per l'inoltro della richiesta di rilascio di nuova concessione, ricadenti nelle aree definite di notevole interesse pubblico.

Il Piano Regolatore Comunale dovrà, entro due anni dalla definitiva approvazione del PPR, recepire le indicazioni dettate da quest'ultimo.

Sito dell'Associazione

E' in fase di definitivo approntamento il sito dell'Associazione, comprendente anche la sezione ad uso esclusivo degli Associati, nella quale trovare le Notizie Assimpidro e porre quesiti all'Associazione.

Il sito potrà essere corredato da immagini di impianti degli Associati. Allo scopo chi intende fornire documentazione fotografica dei propri impianti potrà inoltrarla all'indirizzo mail 13eco57@gmail.com (Vicepresidente Ecoretti). Ogni foto dovrà contenere la denominazione da inserire insieme all'immagine.

L'operatività del sito e le credenziali per accedere all'area riservata ai Soci (regolarmente iscritti), saranno oggetto di puntuale successiva comunicazione.

01 novembre 2017